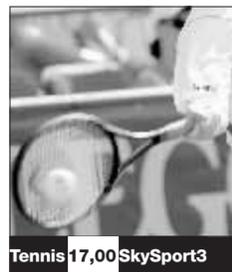


# La Bevanda

Il calciatore olandese Andy Van der Meyde, attualmente all'Everton, è stato ricoverato per problemi respiratori. La sua compagna ha denunciato che qualcuno ha aggiunto della droga nella bevanda alcolica dell'ex centrocampista dell'Inter, nel locale di Liverpool in cui erano stati la sera



Aletica 10,00 Rai 2



Tennis 17,00 SkySport3

INTV

■ 10,00 Rai 2  
Europei di Atletica Leggera  
■ 13,00 Italia 1  
Studio Sport  
■ 13,50 SkySport2  
Rugby, Australia-SudAfrica  
■ 14,30 SkySport3  
Mlb, Chicago-L.Angelos  
■ 15,35 SkySport2  
Volley, Francia-Italia  
■ 16,05 SkySport1  
Beach Soccer  
■ 17,00 SkySport3  
Tennis, Masters di Toronto

■ 17,10 Rai 2  
Europei di Atletica Leggera  
■ 18,55 SkySport1  
Calcio, Feyenoord-Chelsea  
■ 20,00 Rai 3  
Rai TG Sport  
■ 20,30 SkySport2  
Motori, Nascar Nextel Cup  
■ 21,30 SkySport1  
Calcio, B.Mon.-W.Brema  
■ 0,00 SkySport1  
Sport Time  
■ 0,15 Eurosport  
Tuffi da scogliera

## Calciopoli, alla sbarra anche la Reggina

Deferita alla Caf per responsabilità diretta: 3 partite sospette, rischio serie B. Coinvolti Dondarini e Pieri

di Max Di Sante

**SI RICOMINCIA** Parte il secondo filone dell'inchiesta sullo scandalo calcio: la Reggina viene deferita alla giustizia sportiva per responsabilità diretta a causa di tre partite cadute nel mirino degli inquirenti, deferiti anche gli arbitri Dondarini e Pieri. Il ciclone

di «Calciopoli» promette altre punte di fuoco e altri clamorosi colpi di scena, a partire dai prossimi giorni.

Tutto nasce dalla relazione dell'ufficio indagini, il club calabrese è stato deferito dal procuratore federale Stefano Palazzi per illecito sportivo (art. 6). Si parla, stavolta di responsabilità diretta perché è coinvolto il presidente stesso, Lillo Foti, della squadra calabrese. Stando ai fatti la Reggina rischia la retrocessione in serie B (toccherebbe al Lecce essere ripescato in questo caso), ma dopo le ultime sentenze pochi credono nella mano pesante dei giudici ed infatti assai improbabile che il club calabrese debba pagare più salato delle altre società che sono finite nel mirino delle inchieste. A questo punto, molti scommettono in una penalizzazione nella massima serie, anche se il presidente Lillo Foti ha già fatto sapere che si difenderà con ogni mezzo e con tutte le forze, cercando di spiegare che non c'era nulla di illecito nelle sue telefonate con l'ex designatore Paolo Bergamo.

Tre le partite della Reggina relative alla stagione 2004-05 incriminate in base alle intercettazioni: si tratta di Atalanta-Reggina, Sampdoria-Reggina e Palermo-Reggina (in un primo momento si era parlato anche delle sfide con il Brescia, con il Cagliari e con l'Udinese).

Alla Reggina, nel deferimento disposto dal procuratore federale, Stefano Palazzi, viene contestato anche l'illecito sportivo da vantaggio in classifica. La contestazione deriva da una serie di presunte condotte sleali e reiterate volte a condiziona-

re l'operato arbitrale e che avrebbero consentito alla squadra di ottenere un illecito vantaggio in classifica (si tratta della stessa contestazione che è stata mossa alla Juventus). Il primo pacchetto di deferimenti del procuratore federale relativo alla società Reggina, riguarda anche il presidente Lillo Foti che deve rispondere di violazione della lealtà sportiva e di illecito (art. 1 e 6 del codice). La prossima settimana si svolgerà il processo davanti alla Disciplina, poi secondo grado a Roma davanti alla Caf.

Intanto, legato alla vicende del secondo filone d'inchiesta, sono stati deferiti anche gli arbitri Paolo Dondarini e Tiziano Pieri (omesso controllo), già in procinto di lasciare il ritiro di Sportilia. Per loro si parla di sospensione dai vertici dell'Aia.

Per il momento la Reggina sceglie il silenzio. La società non ha assunto, al momento, alcuna posizione ufficiale, mentre Foti, da parte sua, non è raggiungibile telefonicamente. Parla invece l'ex presidente del Bologna, Giuseppe Gazzoni Frascara: «Si vede che c'era qualcosa che non andava, ma non mi meraviglia. Ora vediamo cosa succede. Se si va alla Disciplina e poi alla Caf c'è la possibilità che la Reggina venga reprocessata». Sulla richiesta del Brescia di un'iscrizione in via straordinaria alla serie A, Gazzoni commenta: «Credo che a maggior ragione lo debba chiedere il Bologna, visto che in quel campionato è arrivato davanti».

**Sotto esame le telefonate tra il presidente Foti e l'ex designatore Bergamo**



Un tifoso interista insieme a Hernan Crespo al suo arrivo a Milano. Foto di Giuseppe Aresu/Ap

### CALCIOMERCATO Per l'argentino un biennale. Il Milan su Buffon L'Inter aspetta Toni e lancia Crespo

■ Ennesimo ritorno in Italia di Hernan Crespo, questa volta all'Inter. Ieri il centravanti argentino è stato ceduto ai nerazzurri dal Chelsea con la formula del prestito gratuito con diritto di riscatto. In mattinata il 31enne ha firmato un contratto biennale, e nel pomeriggio è stato presentato ufficialmente. Ora l'Inter si concentrerà su Toni. Il patron viola Della Valle non vuole sentire ragioni: per lui il centravanti è incedibile. Ma Toni insiste: «Mi fa piacere essere un obiettivo di Moratti, che è un gran bella persona, e spero di trovare un'intesa con Della Valle nei prossimi giorni. Io ascolterò le sue opinioni, spero che lui voglia ascoltare le mie». L'affare insomma è ancora possibile. Da Milano potrebbe invece partire Martins. «Oba ha richieste da Tottenham, Newcastle, Portsmouth e Valencia». Il Milan, intanto, continua il pressing su Ibrahimovic e Buf-

fon. La stampa brasiliana parla di un interessamento del Corinthians per Dida, per cui avrebbe già avviato i contatti con i rossoneri. Il Palermo cerca sempre un attaccante. Il primo nome resta Lucarelli del Livorno, disponibile al trasferimento. L'alternativa è Amauri del Chievo, mentre l'ipotesi Iaquineta è stata per ora accantonata. Il tecnico della Roma Spalletti chiede rinforzi alla società: «Cosi come siamo arriveremo terzi: servono due calciatori veri per il salto di qualità». Oggi i giallorossi faranno un ultimo tentativo per Semoli. In caso di ennesimo (e probabile) rifiuto del Chievo la Roma punterà su uno tra Esposito (Cagliari) e Di Natale (Udinese): più facile l'arrivo di quest'ultimo. Oggi Makinwa diventerà ufficialmente un giocatore della Lazio, che è vicina anche all'esterno cileno Jimenez. Il Chievo è interessato a Bogdani del Siena.

EUROPEI DI ATLETICA

### Parata di stelle a Goteborg Oggi Howe punta all'oro

di Franco Patrizi

**OCCHI PUNTATI SU** Andrew Howe. L'atleta italiano si è qualificato per la finale di oggi (ore 17,15) del salto in lungo con 8,33 m superando agevolmente il limite fis-

sato a 7,95. Un risultato che conferma il grande momento di Howe, in grado di raggiungere il risultato nonostante sia stato ostacolato da un giudice che si trovava in pista al momento della sua rincorsa. Niente da fare per l'altro azzurro in gara, Nicola Trentin, che si è fermato a 7 metri e 66 centimetri. Prosegue anche l'avventura europea per i gemelli Nicola e Giulio Ciotti e per Andrea Bettinelli, che accedono alla finale di salto in alto maschile, gara in programma domani alle 18,10. I due riminesi hanno superato la misura di 2 metri e 26 centimetri, mentre Bettinelli si è fermato a 2,23, misura comunque sufficiente a garantire all'azzurro un posto tra i migliori. «Ero molto nervoso», ha raccontato alla Nicola Ciotti, «ma oggi stavo bene fisicamente, e ho trasformato questa tensione in grinta. Dal punto di vista tecnico non ho saltato benissimo, sono in grado di fare meglio e spero di farcela in finale». Gli ha fatto eco il fratello Giulio:

**Ieri il via ufficiale Prime medaglie: oro alla russa Abitova nei 10.000 m Azzurri così così**

«Questa pista dalla mia pedana era molto difficile, ho visto tutti in grossa difficoltà tranne i big». In finale anche l'italiano Christian Obrist nei 1500 m, grazie al quarto posto nella seconda semifinale, in 3'41"32. Eliminato invece l'altro azzurro Christian Neunhauserer. Ottima impressione hanno destato i quattrocentisti Claudio Licciardello (3° in 46"24) e Andrea Barberi (2° in 45"81). Vedremo se oggi avranno energie sufficienti per passare indenni anche la semifinale. Chi potrebbe centrare il «colpo gobbo» sembra essere Barberi, apparso più in forma: «Bella gara - ha esordito l'azzurro - anche se le sensazioni non sono sembrate così buone, ma negli ultimi 20 metri ho mollato per risparmiare energie».

Notizie meno brillanti dai 100 m maschili e dagli 800 femminili. Massimiliano Donati, 5° nella seconda batteria, e Luca Verdecchia, 6° nella terza, sono stati eliminati nel secondo turno dei 100 m (si qualificano i primi quattro). L'italiana Elisa Cusma, invece, non ha superato il primo turno degli 800 metri, realizzando solo 23° tempo (avanti le prime sedici).

Giunte anche le prime medaglie della manifestazione. La russa Inga Abitova ha vinto l'oro nei 10 mila metri femminili con il tempo di 30'31"42. Secondo posto e medaglia d'argento per la norvegese Susanne Wigene; bronzo per un'altra russa, Lidija Grigoryeva. Nel lancio del peso la medaglia d'oro è andata al tedesco Ralf Bartels con la misura di 21,13 metri due centimetri in più della medaglia d'argento, il bielorusso Andrei Mikhnevich. Bronzo al danese Joachim Olsen.

**IL CASO** Uno strano mercato si diffonde a bordo vasca: spesso atleti minorenni si trovano legati ai club per anni. Penali per riavere il cartellino. Mentre i soldi veri non arrivano mai

## Contratti capestro e manager senza scrupoli, a rischio le stelle del nuoto

di Novella Calligaris

Non c'è dubbio i nuotatori sono belli, anzi bellissimi oggi più che mai. I corpi scultorei sono stati sempre una caratteristica di chi esprime la propria forza atletica in acqua colorata tra le corsie. Nulla fuori posto, corpi armonici muscoli lunghi che modellano arti, glutei, schiena, pettorali, addominali. Ma la novità è che queste nuove generazioni hanno anche uno spiccato carattere, una verva anomala per chi per eccellenza è costretto in un campo limitato da piastrelle a fare avanti indietro spesso in solitudine combattendo contro la monotonia di allenamenti difficili da rendere vari, in

sintesi hanno anche un meraviglioso muscolo numero uno chiamato cervello. Ragazzi e, adolescenti, uomini e donne con una straordinaria capacità di comunicare, di divertirsi, di appassionare anche i più refrattari ai fatti sportivi. Famosi ma nello spazio di un mattino e con che fatica. Ai giochi olimpici, ai mondiali o anche come nei giorni scorsi agli europei attirano i media, riempiono pagine e palinsesti televisivi, fanno versare fiumi d'inchiostro per raccontare nei dettagli le loro straordinarie imprese. Imprese che dopo poche settimane diventano ordinarie, come ordinari i loro fanta-

stici primati. Le medaglie sembrano dissolversi dentro l'acido muratico cosparsa non solo dal calcio ma da discipline che fanno incassare di più. Ecco incassare soldi, ecco il nuovo demone dello sport, quello tenuto quanto se non forse più della diabolica fabbrica del doping. Ma perché, chiedo, un nuotatore del calibro di Filippo Magnini, campione mondiale ed europeo, detentore della seconda prestazione al mondo ogni epoca deve nuotare dieci anni per guadagnare quanto, non un calciatore ma un tennista non di pari livello, ma decimo-undicesimo in classifica porta a caso in un anno? Non mi si venga a dire che oggi il nuoto non fa mercato

per favore! Solo nel nostro paese due milioni se non di più sono i bambini che frequentano le scuole nuoto private dove pagano rette non irrilevanti in media, ma poi sono potenziali clienti di costumi, cuffie, occhiali, accappatoi, tute, magliette, palette (strumento per rinforzare la muscolatura in acqua). Eppure gli atleti, fatte rare eccezioni, sono ancora le cenerentole degli sport che fanno audience. I più fortunati hanno dagli sponsor tecnici un minimo fisso o poi a cottimo, più vinci più guadagni. Certo aiutano in Italia le borse di studio e premi classifica di Coni e federazione, ma sono sempre cifre irrisorie e sporadiche rispetto al movimento

che creano. Da qualche anno poi si è sviluppato lo strano fenomeno degli ingaggi societari che fatte le debite eccezioni dove davvero tutto è messo al servizio dell'atleta, sono inquietanti. Questa moda ha incentivato un mercato con contratti spesso capestro. È successo infatti che atleti ancora minorenni si siano trovati legati a club grazie alla firma di chi esercita la propria povertà cedendo i diritti di immagine in cambio di un fisso e poi per riavere il cartellino abbiano dovuto pagare una penale. Succede che alle manifestazioni internazionali arrivino direttori sportivi o presidenti che fanno campagna acquisti durante lo svolgimento delle gare e

che poi vantano contratti di svariati anni ed in sala stampa esibiscono non solo il contratto con firma ma anche carta di identità originale dell'atleta, della serie se non credete ecco le prove. Questi episodi se pur esempio di cattivo gusto e di mancanza di sensibilità nello scegliere il momento giusto, provano che un atleta vincente è un buon investimento per i club agonistici che poi alle spalle hanno la fabbrica delle scuole nuoto. Ma stranamente, i soldi veri, quelli che in altri sport ti assicurano il futuro anche dopo il ritiro dalla attività agonistica, non arrivano mai agli atleti almeno che tu non sia un fenomeno inter planetare del calibro di Mi-

chael Phelps, Jan Thorpe o bella e forte come Franciska van Almsick o istrionico come Max Rosolino. Se anche madre o gli stessi adolescenti pensano a un modello fisico e si ispirano agli eroi del nuoto, quindi... Sul bordo vasca stranamente non si aggirano manager o image maker o esperti di marketing al di fuori di qualche addetto ai lavori degli sponsor tecnici. Eppure ognuno dei nostri big corrobora dei fantomatici manager che sembrano più attenti ad incassare percentuali che promuovere i talenti in scuderia. Insomma questo nuoto vincente non solo in Italia cerca disperatamente seri professionisti per dare ai nostri eroi il giusto.